

SaronnoNews

Dormiva in un bivacco nel bosco a Tradate con oltre 100 dosi di droga ma viene assolto dall'accusa di spaccio

Andrea Camurani · Thursday, May 14th, 2026

È stato assolto dall'accusa di spaccio l'uomo di 44 anni sorpreso durante un blitz antidroga nel Parco Pineta a Tradate, che il 29 maggio 2023 vide l'intervento in forze dei carabinieri con reparti territoriali e anche con i temuti "Cacciatori", squadre d'élite composte da specialisti nella ricerca di latitanti e nelle operazioni in ambienti all'aperto.

Armati di tutto punto e in mimetica, gli eliportati "Cacciatori di Calabria" parteciparono dunque a un'operazione antidroga nel fitto della boscaglia del parco, con l'ausilio del personale della Tenenza di Tradate. Obiettivo: cercare di scardinare la rete di punti di spaccio che, a seconda del periodo, interessa alcune aree verdi della provincia.

Quel giorno però, nella vegetazione, c'era movimento. Qualcuno vede le divise e scappa. Entrano allora in azione i militari in mimetica che riescono a circoscrivere l'area anche perché una delle persone **che riesce a lasciare il bosco dello spaccio urla un nome ad alta voce**, quasi per chiamare qualcuno e avvertirlo dell'arrivo dei carabinieri, che però sentono tutto e capiscono che il bivacco è presidiato.

L'anello si chiude attorno a un accampamento dove viene trovato un uomo, un italiano classe 1982, rinvenuto assonnato nel bosco. Sul posto vengono trovati materiali per il confezionamento della droga, come cellophane e bilancini, oltre a batterie d'auto utilizzate per alimentare cellulari e pile. E poi la droga, parecchia, ma non addosso al sospettato: era infatti custodita nel giaciglio. **Si trattava di 50 dosi di cocaina già confezionate e 60 di eroina, anch'esse suddivise in dosi.**

Il fatto è stato ricostruito nel procedimento discusso oggi, 14 maggio, davanti al tribunale di Varese, dove l'uomo era imputato. È stato ascoltato un maresciallo dell'Arma che ha ricostruito l'operazione, quindi il dibattimento si è chiuso con le discussioni finali.

La pm **Antonia Rombolà** ha chiesto un anno di reclusione e 2 mila euro di multa. Di diverso avviso il difensore, avvocato **Luca Gamberoni**, che ha invocato l'assoluzione per mancanza della prova che la droga fosse di proprietà dell'imputato, «che si era appartato per passare una notte nei boschi, ma che non spacciava. Difatti è stato svegliato dai carabinieri».

Alla fine la giudice **Stefania Brusa** ha dato ragione alla difesa, assolvendo l'imputato per non aver commesso il fatto.

This entry was posted on Thursday, May 14th, 2026 at 3:22 pm and is filed under [Varesotto](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.